



Adozioni in caduta libera proposta choc dell'Aibi «Dare in affidamento anche i feti» *L'associazione: è la soluzione per evitare l'aborto*

di **ALESSANDRA ZANARDI**

— MILANO —

ESTENDERE L'ADOZIONE ai genitori single e ai bambini non ancora nati. Sono solo alcune delle novità ventilate dall'Aibi, l'associazione italiana Amici dei Bambini, con sede a San Giuliano Milanese, per rilanciare le adozioni internazionali in tempo di crisi.

Presentato ieri a Monte Colombo, nel Riminese, nell'ambito del convegno «Oltre l'aborto, la speranza nell'abbandono», il manifesto per una riforma della 184/1983 è già stato sottoscritto da diecimila firmatari.

E in autunno la nuova proposta di legge approderà a Roma. Sei i punti del documento, che parte dalla necessità di snellire la burocrazia e le spese a carico delle famiglie.

OGGI CHI DECIDE di offrire una nuova opportunità di vita a un bimbo straniero deve sborsare

in media ventimila euro fra pratiche e trasferte. Inoltre, difficilmente l'iter si chiude prima dei due anni. Un percorso macchinoso, che a volte scoraggia anche i più convinti.

Tant'è, il numero delle adozioni internazionali è in caduta libera: nel nostro Paese, le idoneità dichiarate dai tribunali sono passate dalle 6.273 del 2006 alle 3.179 del 2011.

A fronte di questa contrazione,

IL MANIFESTO
Il documento è stato
già sottoscritto
da diecimila firmatari

l'emergenza abbandono è in crescita: secondo i dati dell'Unicef, nel mondo ci sono 168 milioni di minori che vivono al di fuori della famiglia.

«**PER INVERTIRE** il trend negativo bisogna partire da uno snellimento delle procedure attraverso percorsi congiunti tra gli enti autorizzati», conferma Marco Griffini, presidente di Aibi. Che propone di affidare ai servizi sociali, e non più al tribunale per i minorenni, il compito di dichiarare l'idoneità degli adottanti.

Come avviene negli altri Paesi europei. E non è tutto. Il documento contempla l'estensione dell'adozione ai genitori single. «Un'opzione da applicare a casi particolari — precisa Griffini — come bambini malati, o gruppi di fratelli, o ancora minori con età superiore ai sette anni».

TRA LE ALTRE COSE, la proposta di legge invoca anche la possibilità di adottare i feti come strumento di prevenzione dell'aborto.

«L'adozione del nascituro durante la gestazione è una formula che negli Usa è già praticata da trent'anni per evitare che le madri disagiate (ragazze emarginate, tossicodipendenti o con problemi di alcol) possano decidere d'interrompere la gravidanza poiché prive di sostegni e prospettive — dichiara l'esperto —. Perché non provare anche in Italia? Si potrebbe optare per una forma di adozione aperta, con la possibilità per il bimbo e la sua famiglia di restare in contatto con la madre biologica».

Ora la proposta di legge verrà sottoposta all'opinione pubblica attraverso incontri a tema e forum di discussione telematici.

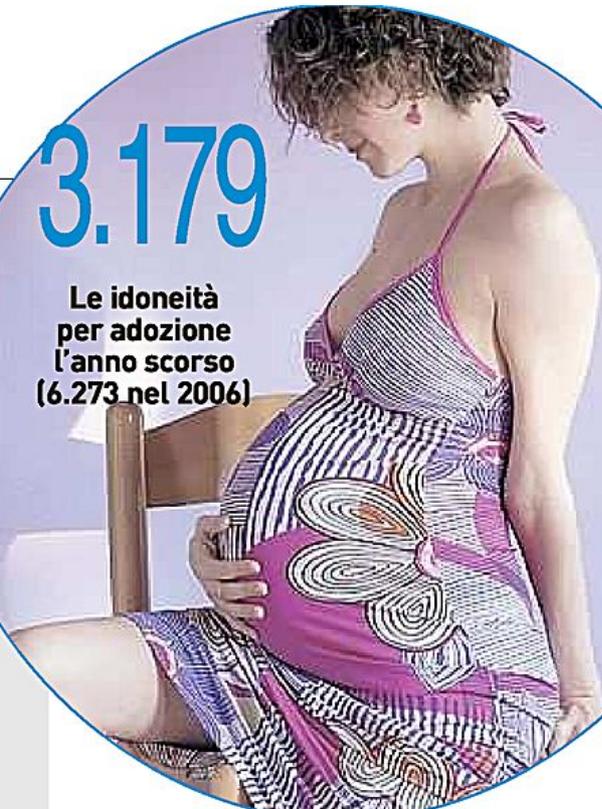
Il dibattito è aperto.

alessandra.zanardi@ilgiorno.net



3.179

**Le idoneità
per adozione
l'anno scorso
(6.273 nel 2006)**



COSA CAMBIA

1

L'ente giudicante

I servizi sociali, e non più il tribunale, dovrebbero essere deputati a dichiarare l'idoneità della famiglia che vuole adottare

2

L'alternativa

La proposta prevede anche la possibilità di adottare bambini non ancora nati per scongiurare gli aborti

3

Non solo coppie

L'associazione Amici dei bambini suggerisce di includere anche i single nel novero dei potenziali candidati all'adozione

4

L'uniformità

La proposta di legge chiede anche di definire costi standard per i servizi forniti alle famiglie dagli enti autorizzati